

Venerdì
1 aprile 2022



La redazione
viale Silvani, 2 - 40122 - Tel. 051/6580111 - Fax
051/271466 (Redazione) - Segreteria di Redazione Tel.
051/6580111 - Fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore
20.00 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A. - viale Silvani, 2
40122 Bologna - Tel. 051/5283911 - Fax 051/5283912

Bologna



“Rifugiati, ora nuovi fondi” Lamorgese ci mette la firma

La ministra in città. “Più soldi ai Comuni”. Bonaccini: “Impegno importante”

Intervista a Bugani

**“Tra Pd e M5S
qui c’è sintonia,
ne servirebbe
anche a Roma”**

di **Silvia Bignami**
a pagina 5

Contributo economico direttamente agli ucraini, sostegno ai Comuni per i servizi forniti e altri 830 posti nei Centri d'accoglienza straordinaria. Sono le novità principali emerse nella riunione che si svolta ieri in Prefettura per fare il punto sui profughi a cui hanno preso parte il presidente Stefano Bonaccini, la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Un incontro per ragionare sull'accoglienza in Emilia-Romagna, dove ora i rifugiati sono circa 19 mila, a fronte dei 77 mila ospitati in tutta Italia.

di **Baldessarro** a pagina 2

Il trasferimento della statua del patrono



▲ **Piazza Ravegnana** La statua di San Petronio sotto le Due Torri

**Una copia al laser sotto le Torri
a maggio Petronio torna in basilica**

di **Emanuela Giampaoli** a pagina 9

La sanità

**Appello dei medici di base
“Lasciate le ricette on line”**

L'economia

**Hera cambia ad
dopo 8 anni
Venier andrà
alla Snam**

di **Marco Bettazzi**
a pagina 6

Fine dello stato di emergenza, i medici di base chiedono di mantenere le ricette dematerializzate, quelle che si ricevono direttamente sul fascicolo sanitario elettronico invece di dover andare in studio. «Sarebbe assurdo tornare ad affollare le sale d'aspetto per ritirare promemoria cartacei - dice il segretario Fimmg, Daniele Morini - mentre se c'è una cosa che abbiamo imparato in questa pandemia è proprio che alcune cose si possono fare in modo sicuro anche col digitale. Sarebbe assurdo un ritorno della ricetta cartacea».

di **Eleonora Capelli** a pagina 7

La storia



**Quando il ghiaccio
scendeva a valle
sui carri con i buoi**

Servizio
a pagina 8

**RICCARDO NALDI
IMMOBILIARE**

P.zza San Domenico 4
40124 Bologna
Tel. 051 2788003
www.riccardonaldi.com

**UN RIFERIMENTO SICURO
PER CONOSCERE
IL VALORE DELLA TUA CASA**

Valutazioni gratuite

Il bolognino

di **Federico Taddia**

**Il Forno Brisa lancia
il pane 100% bolognese:
è fatto col grano
di soccia.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio



**La scrittura
giuridica
di Carofiglio
all'Alma Mater**

di **Sabrina Camonchia**

Non ci saranno né l'avvocato Guido Guerrieri, né l'ex pubblico ministero Penelope Spada, personaggi frutto della sua fantasia e amatissimi dai lettori. A salire in cattedra per gli studenti del primo anno del corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza del Campus di Ravenna sarà direttamente lui in carne e ossa: Gianrico Carofiglio. Accantonata da tempo la toga, dismessa la politica, Carofiglio terrà alcune lezioni del laboratorio di "Lingua e scrittura giuridica di base" dell'Università di Bologna, da mercoledì 6 aprile al 13 maggio. Allo scrittore barese è caro il tema della lingua nei luoghi in cui si esercita il potere: dalla burocrazia al giornalismo, passando per il mondo della comunicazione e naturalmente il diritto. Da tempo tiene corsi ad avvocati e magistrati, qui invece avrà di fronte dei ventenni. «L'idea di fondo - spiega al telefono mentre è alle prese con la promozione del suo ultimo giallo "Rancore" per Einaudi - è che la scrittura di buona qualità, e spesso la scrittura giuridica non lo è affatto, oltre a essere più efficace e democratica, avvicina i cittadini. Viceversa, se vi è un modo oscuro di parlare e di usare la lingua, attraverso discorsi che perdono di senso, gli interlocutori si tengono a distanza non sentendosi i destinatari dei ragionamenti». Per l'ex magistrato è un dovere etico, dunque, trasmettere questa chiarezza ai più giovani, perché «dove vi è trasparenza non vi è oscurantismo». Il laboratorio dell'Alma Mater, diviso in tre parti, ha l'obiettivo di introdurre gli studenti a un uso appropriato delle parole del diritto, andando a scovare i difetti comunicativi dello scrivere e del parlare dei professionisti del mestiere. Carofiglio esaminerà i testi tratti dalla pratica giudiziaria, dalla giurisprudenza e dalla dottrina, individuandone errori espositivi e odiose oscurità.

La storia

di Emanuela Giampaoli

Ci sono voluti più di vent'anni. Dal 2001 al 2022. Ma finalmente la statua di San Petronio in piazza Ravennana sarà riportata nella Basilica dedicata al patrono. La conferma arriva dall'avvocato Gianluigi Pagani, legale della Fabbriceria di San Petronio: «Siamo finalmente pronti: a fine aprile dovremmo istituire un piccolo cantiere per un primo restauro in loco, prima dello spostamento, come ci ha richiesto la Soprintendenza. Poi, una notte di maggio, per non creare disagi alla circolazione e ai bolognesi, procederemo al trasferimento. È un'operazione delicata e complicata, passeremo in mezzo ai fili del tram, caricheremo la statua su un tir speciale e la riporteremo a casa: la cappella di San Rocco all'interno della basilica».

Qui, il monumento realizzato dal celebre scultore Gabriele Brunelli nel 1683, sarà collocato a terra per essere restaurato sotto gli occhi di fedeli e visitatori. «Con la ditta Leonardo che eseguirà i lavori e ha sempre seguito la vicenda stiamo organizzando un cantiere aperto, così che tutti possano ammirare la statua da vicino e seguire i lavori di ripristino. Poi, una volta conclusi, tornerà sul basamento originale, vuoto da vent'anni».

Si conclude così una vicenda iniziata il 4 ottobre 2001, la festa del patrono, quando l'allora sindaco Giorgio Guazzaloca e il cardinal Giacomo Biffi decisero di collocare la statua di San Petronio all'ombra delle Due Torri per riportarla nella posizione originaria. Quella cioè voluta nel lontano 1684 dall'Arte dei Drapieri o degli Strazzaroli, che ricevu-

Petronio torna in basilica sotto le Torri al suo posto una copia scolpita col laser

La statua verrà spostata in maggio e il restauro sarà condotto a vista nella cappella di San Rocco-Ranuzzi



Il simulacro e l'originale
Sopra la copia già pronta nel laboratorio Pedrini di Massa Carrara. Nella foto grande la statua



to il monumento in dono dal cardinal Lazzaro Pallavicini, lo issarono sotto le Torri a protezione del mercato, che in quel luogo si svolgeva.

E lì restò fino al 1871, quando dopo Porta Pia il nuovo regno d'Italia decise di chiuderlo in chiesa perché intralciava il traffico, seppur di birocci e carretti. Per 130 anni San Petronio rimase nella cappella San Rocco

della famiglia Ranuzzi, disturbato solo dalla devozione e dalle preghiere dei bolognesi, fino a quando Guazzaloca, in accordo con la Curia, pensò che il suo posto dovesse tornare ad essere piazza Ravennana, a vessillo delle radici cristiane cittadine.

Facendo arrabbiare innanzitutto il conte Vincenzo Ranuzzi De Bianchi, che il giorno dello spostamento

si presentò davanti alla gru e ai camion pronti a trasferire il colosso dal Crescentone alle Due Torri, sostenendo - rogitto del 1871 alla mano - di essere lui il proprietario.

Poi nella diatriba entrarono gli storici dell'arte preoccupati dai danni provocati da inquinamento, agenti atmosferici e pure guano di piccioni sulla fragile pietra con cui è realizzata la scultura. «In realtà - racconta Pagani - già nell'accordo originario tra Guazzaloca e Biffi era previsto che la statua originaria sarebbe rimasta all'aperto per poco. Doveva essere sostituita da una copia a carico del Comune, ma poi come spesso accade, se ne dimenticarono un po' tutti». E per anni non se ne fece nulla. «Fu don Oreste Leonardi, primicerio della basilica, ad accorgersi nel 2015 che la statua cominciava a mostrare evidenti segni di deterioramento e che non si poteva attendere oltre. Così si presentò in Comune, dal sindaco Merola, ricordando gli accordi in essere». Ci vollero altri due anni, ma nel 2017 l'opera del Brunelli venne sottoposta a una scansione ai raggi laser in 3D per poter eseguire una copia identica. Un modello fornito allo studio Pedrini di Carrara per realizzare una nuova scultura in marmo, più resistente.

«Alla fine - spiega Pagani - grazie a un crowdfunding ci siamo fatti carico noi dei costi, circa 48mila euro, compresi gli spostamenti. La copia è pronta da tempo e ha avuto pure l'approvazione della Soprintendenza, che ha chiesto dei ritocchi rispetto ad alcuni dettagli del volto. Ma ora aspetta solo di essere portata a Bologna. Di questo si occuperà il Comune che la collocherà in piazza Ravennana, al posto dell'originale».